

GIORNALE DI BRESCIA

Martedì 19 ottobre 2004

I sindacati confederali attaccano i tagli

«Basta con le bugie: le nostre pensioni sono impoverite»

Rosario Rampulla

«Basta con le bugie». Dietro questo slogan si cela il malcontento dei sindacati confederali dei pensionati, che si apprestano a dare il via ad una «nuova stagione di lotta», con le tre confederazioni unite nel sostenere le esigenze di una categoria sempre più a rischio. Non è certo un mistero di come la gran parte del malcontento che circola negli ambienti del sindacato (diventato efficacissima cassa di risonanza rispetto all'incancrenirsi del disagio sociale degli anziani) si origini a partire dalla nuova Legge finanziaria, cui viene imputato «di provocare un peggioramento delle condizioni di vita dei soggetti più deboli, condannando anziani e pensionati ad un grande disagio economico». L'accusa ha come obiettivo la politica di tagli sui contributi agli enti locali, «tagli che porteranno a ridurre i servizi socio sanitari». Il generale pessimismo rispetto al futuro dei propri assistiti ha portato Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil a creare un fronte compatto nell'ideare una serie di iniziative volte a dare voce alle proprie richieste: «Visto i tempi che ci attendono - ha esordito Mario Clerici, segretario generale Fnp-Cisl di Brescia - dobbiamo dare un segnale forte alle istituzioni perchè comincino a considerare le esigenze di anziani che devono convivere con la drastica diminuzione del potere di acquisto delle proprie pensioni». «Pensioni che - secondo il segretario generale di Spi-Cgil, Marco Fenaroli - vengono erose nella loro già vistosa esiguità dall'aumento dei prezzi, delle spese mediche e dal fatto di non essere più agganciate alla dinamica dei salari, perdendo progressivamente di valore rispetto alle variazioni dell'inflazione». I rappresentanti sindacali rilanceranno anche la richiesta di «vedere aumentato a 516 euro al mese l'importo delle pensioni per tutti coloro che percepiscono una cifra inferiore». Il parere di Clerici è che comunque sia necessario arrivare «alla costituzione di un Fondo nazionale a tutela delle persone non autosufficienti, che venga in aiuto di chi si vede costretto a soluzioni di emergenza per garantirsi le cure e l'assistenza domiciliare di cui ha bisogno». «Sarebbe poi opportuno - si è aggiunto al coro Gianni Belletti, segretario cittadino della Uilp-Uil - che il paniere dell'Istat venisse modificato in modo da agevolare coloro che percepiscono redditi modesti». Sarà quindi un fronte di ampio respiro quello entro il quale si dipaneranno le azioni di protesta organizzate dalle tre sigle sindacali. «Cominceremo - ha ripreso Clerici - domani, mercoledì, con una giornata di mobilitazione a livello provinciale, per incontrare le istituzioni locali (8 Comuni hanno già confermato la propria adesione, ndr.) e mettere sul piatto le condizioni di vita e le problematiche oggettive degli anziani. Quindi il prossimo 29 ottobre replicheremo con una manifestazione a Milano, per rivolgerci questa volta alle autorità regionali». Infine l'11 novembre verrà organizzato un terzo appuntamento, a Brescia, «per mettere fine al silenzio da parte di governo ed istituzioni - è stato affermato dai sindacalisti - e perchè le nostre richieste non rimangano confinate ai margini».